

sione delle imprese, con particolare riferimento a quelle piccole e medie, ai sistemi di certificazione ambientale previsti dal regolamento europeo 761/2001/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS), ovvero introducendo agevolazioni amministrative negli iter autorizzativi e di controllo.

9/1798-B/**22**. Sandri, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Pigionica, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che:

tutta la normativa ambientale è essenzialmente basata sul principio del « comando e controllo »;

proprio al fine di rendere efficace l'azione regolamentare di tale normativa è necessario aumentare i livelli e le potenzialità delle attività di controllo da parte degli organi preposti rafforzando, in particolare, il ruolo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (APAT) e il sistema di coordinamento tra le diverse agenzie territoriali;

è peraltro necessario cercare di armonizzare le caratteristiche proprie della normativa ambientale con la « volontarietà » dell'azione di tutela e salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente che un sempre maggior numero di attività imprenditoriali mettono in atto;

a tal fine è necessario estendere l'uso di strumenti economici, finanziari e fiscali che incentivino tali imprese ad utilizzare tecnologie e processi produttivi e di gestione che garantiscano una migliore tutela dell'ambiente,

impegna il Governo

ad adottare, attraverso interventi legislativi mirati e, in particolare nell'ambito della produzione normativa discendente dalla

delega per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale, strumenti economici, finanziari e fiscali che incentivino e sostengano la disponibilità degli operatori economici ad attuare comportamenti e ad utilizzare tecnologie e processi produttivi che garantiscano una migliore tutela dell'ambiente; gli strumenti economici, finanziari e fiscali devono essere, ove possibile, coordinati con le misure adottate dall'Unione europea; l'utilizzazione degli strumenti economici deve avere come obiettivo un rapporto equilibrato e virtuoso tra la tutela dell'ambiente e la competitività delle imprese; nel caso di nuove imposte con finalità ambientali, il gettito deve essere preferibilmente destinato ad attività di ripristino ambientale o di incentivazione delle migliori tecnologie disponibili, e deve comunque essere rispettato il principio della neutralità fiscale, per cui il carico fiscale complessivo non può essere aggravato; nella adozione di strumenti economici, particolare attenzione va indirizzata a soluzioni concertate e ad accordi volontari tra amministrazioni e imprese, nonché ad incentivare l'adesione delle imprese ai sistemi di certificazione ambientale, con particolare riferimento al Regolamento europeo EMAS; ad agevolare fiscalmente l'emissione di titoli finalizzati alla raccolta di risorse finanziarie da utilizzare per la tutela ambientale; gli effetti economici e ambientali derivanti dall'utilizzazione degli strumenti economici devono essere adeguatamente controllati.

9/1798-B/**23**. Raffaella Mariani, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Pigionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261, è stato

emanato il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che ridefinisce, tra l'altro, la dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale in numero di novecento ventotto unità;

attualmente il numero massimo di personale non dirigenziale con posizioni di ruolo all'interno di tale ministero non raggiunge le seicento unità;

l'evidente carenza di personale interno, molto spesso, non consente il regolare svolgimento di numerose attività proprie della pubblica amministrazione e tale situazione giustifica la frequente « esternalizzazione » del lavoro nonché il sempre maggiore utilizzo di personale assunto con le cosiddette « procedure flessibili » (contratti a tempo determinato, in convenzione, consulenti ed esperti);

sempre più frequentemente viene denunciata la situazione di precarietà nella quale tali lavoratori versano, causa, oltretutto, di difficoltà operative legate alla discontinuità della loro azione, nonché all'impossibilità oggettiva di maturare un percorso di formazione individuale e collettivo tale da far raggiungere livelli di eccellenza nella pratica lavorativa;

di tale situazione risentono gli stessi lavoratori inseriti nei ruoli del Ministero, che in tale condizione vivono sentimenti di mortificazione della propria professionalità e alienazione dalle competenze e dal lavoro per il quale hanno maturato, negli anni, competenze uniche e da valorizzare,

impegna il Governo

ad avviare tutte le procedure necessarie a:

a) inserire nei ruoli organici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tutte le categorie professionali attualmente presenti nell'amministrazione con contratti sottoscritti sulla base delle cosiddette « procedure flessibili »;

b) riattivare, nei tempi più brevi possibili, tutte le iniziative concorsuali interne già avviate e, inspiegabilmente, ferme ormai da anni;

c) promuovere, contestualmente, attività di formazione del personale tutto sulla base delle specificità e delle competenze proprie delle direzioni generali nelle quali è stato articolato il Ministero dal richiamato decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261.

9/1798-B/24. Dameri, Lion, Vigni, Reallacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra, Armani, Coronella, Foti, Ghiglia, Stradella, Antonio Barbieri, Lupi, Germanà, Osvaldo Napoli, Dell'Anna.

La Camera,

premesso che:

gli eventi atmosferici degli ultimi anni hanno dimostrato, se ancora ce n'era bisogno, quanto grave sia la situazione di tutto il territorio italiano in ordine al rischio idrogeologico, a quello sismico e al suo assetto complessivo;

in particolare, nell'ultimo anno, si devono registrare eventi che hanno provocato lutti e danni di notevoli proporzioni: dal terremoto che ha colpito la regione Molise alle alluvioni di vaste zone del Nord del Paese, che hanno fatto registrare ancora vittime e ancora gravissimi danni a strutture civili e industriali e a centinaia di piccole imprese;

le cause di tutto ciò, sebbene imputabili ad eventi imprevedibili, avrebbero senz'altro conseguenze minori se solo si attuassero politiche più idonee a prevenirle, quali una maggiore conoscenza del territorio, realizzazione di opere di salvaguardia e di messa in sicurezza di edifici

pubblici e privati, creazione di infrastrutture compatibili, maggiore rispetto per l'ambiente e la natura;

al contrario di quanto ci si sarebbe dovuto aspettare, sia nel documento di programmazione economica e finanziaria approvato dalla Camera solo pochi mesi fa, sia dalle prime informazioni sulla manovra di bilancio per il prossimo anno, è prevista, ancora una volta, una riduzione dei fondi assegnati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le risorse idriche;

allo stesso modo, altre risorse, che negli anni passati erano state assegnate ad altri dicasteri e finalizzate al « risparmio idrico », già ridotte del 50 per cento con la manovra di bilancio dello scorso anno, sono ulteriormente destinate a sparire;

non sono previsti nuovi finanziamenti per i piani di bacino dei maggiori fiumi italiani, tra i quali il Po e l'Arno,

impegna il Governo

ad attuare una netta inversione di tendenza in ordine alle scelte economiche fin qui praticate e, in particolare, a prevedere, un aumento delle risorse previste per la realizzazione delle strutture idonee alla difesa del suolo e alla salvaguardia e messa in sicurezza del sistema idrografico del Paese, attraverso:

a) l'assegnazione di maggiori risorse sui capitoli di bilancio dei diversi ministeri competenti in materia di difesa del suolo, di risanamento idrogeologico e di tutela del territorio, anche attraverso il rifinanziamento delle diverse leggi di spesa ambientale (legge n. 180 del 1993; legge n. 183 del 1989; decreto legislativo n. 152 del 1990);

b) la definizione di un piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici pubblici;

c) l'assegnazione di priorità rispetto ad altre opere pubbliche, come per esempio il Mose o il ponte sullo Stretto, alle misure di agevolazione fiscale per la ri-

strutturazione di edifici privati e di abitazioni e l'estensione e la permanenza di queste agevolazioni negli interventi di prevenzione antisismica;

d) l'aumento delle risorse destinate alla protezione civile, della quale è oltretutto necessario ridefinire le competenze e l'assetto istituzionale.

9/1798-B/25. Chianale, Lion, Vigni, Reallacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che;

in base ai dati forniti dal comando generale dei carabinieri sui risultati dell'operazione condotta su tutto il territorio nazionale e denominata « Fiume amico » al fine di individuare i bacini fluviali maggiormente inquinati, il fiume Basento, in Basilicata, risulta il terzo nella triste classifica dei più inquinati;

il fiume percorre 149 chilometri e sfocia nel mar Jonio nei pressi di Meta-ponto;

sistematicamente si verificano episodi di morie di pesci e di grave inquinamento che ne pregiudicano l'equilibrio ecologico con gravi ripercussioni su tutto l'ecosistema fluviale;

la gravità della situazione è bene evidenziata nella relazione del comando del nucleo dei carabinieri;

la regione Basilicata ha programmato una serie di interventi per contrastare l'inquinamento del fiume;

occorre anche una importante attenzione del Governo al fine di tutelare l'ecosistema del fiume più martoriato della Basilicata anche per salvaguardare la costa metapontina, che rappresenta una im-

portante area di sviluppo turistico ed è interessata dal grave fenomeno della erosione,

impegna il Governo

a finanziare un programma di intervento a tutela del fiume Basento, finalizzato al ripristino di un *habitat* naturalistico e ambientale che valorizzi il principale corso d'acqua lucano.

9/1798-B/**26**. Molinari, Realacci.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame prevede, all'articolo 1, comma 9, lettera *a*), l'eventuale transizione del regime di obbligatorietà a quello di volontarietà per l'adesione ai consorzi di recupero e riciclaggio;

il CONAI e quei consorzi che si vorranno individuare hanno natura di preminente interesse pubblico,

impegna il Governo

a confermare l'adesione obbligatoria a detti consorzi anche attraverso la richiesta di modifiche statutarie che ne garantiscano un maggior controllo pubblico.

9/1798-B/**27**. Stradella, Foti.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame contiene una delega per il riordino della legislazione in materia di aree protette;

nelle aree individuate per la sperimentazione dei parchi nazionali preesistono attività produttive, quali attività estrattiva e simili, anche di rilevante importanza economica,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di mantenere in esercizio le imprese che svolgono le attività di cui in premessa, fatte salve le procedure di salvaguardia e riambientalizzazione delle aree interessate.

9/1798-B/**28**. Carlucci, Stradella.

La Camera,

premessi che:

il decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508, contiene « norme sanitarie per l'eliminazione, la trasformazione, l'immissione sul mercato di rifiuti di origine animale », e tra detti « rifiuti di origine animale » risultano annoverati gli scarti di lavorazione primaria del pesce azzurro (acciughe, sarde, sgombri ecc.) da avviare alle successive fasi di conservazione sotto sale e/o sott'olio;

lo scarto derivante dalla tale lavorazione non contiene nessuna tipologia di additivo chimico e non subisce alcun processo di degrado biologico;

nel citato decreto legislativo n. 508 del 1992 viene prevista la possibilità del sotterramento degli scarti di lavorazione, con il conseguente negativo impatto ambientale e con il rischio di inquinare le falde acquifere;

detto scarto di lavorazione ha identica tipologia degli scarti animali derivanti dalle lavorazioni svolte all'interno « delle navi officina » (così definite ai sensi della lettera *s* articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 2002, n. 531),

impegna il Governo

ad emanare opportuni provvedimenti che consentano di poter eliminare gli scarti derivanti dalla lavorazione primaria del pesce azzurro, assimilandoli a quanto effettuato per gli scarti di simile tipologia derivanti da lavorazioni svolte all'interno delle « navi officina », con le metodiche previste alla lettera *f*, 1 allegato 1 del decreto legislativo n. 531 del 1992, rendendole operative con le opportune varia-

zioni che saranno ritenute necessarie dagli organismi tecnici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

9/1798-B/**29**. Marinello, Fallica, Angelino Alfano, Scalia, Jacini.

La Camera,

premesso che:

il grave stato di crisi nelle aziende ittico-Bonserviere che effettuano la lavorazione primaria del pesce azzurro (acciughe, sarde, sgombri ecc..) mediante conservazione sotto sale e/o sott'olio derivante dalla diminuita possibilità di reperimento della materia prima e dalla forte concorrenza dei paesi rivieraschi extracomunitari, rende difficile sostanziali modifiche dei cicli di lavorazione;

la lavorazione effettuata non contiene nessuna tipologia di additivi chimici;

i prodotti usati sono essenzialmente acqua e sale marino e pertanto i reflui derivanti dalla lavorazione, se scaricati in mare, non pregiudicano il corpo recettore nell'ambiente,

impegna il Governo

ad emanare opportuni provvedimenti, che considerino i reflui derivanti dalla lavorazione primaria del pesce azzurro non assimilabili ai reflui industriali di cui alla lettera *h*) dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999.

9/1798-B/**30**. Fallica, Marinello, Jacini.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1, comma 8, lettera *d*), del disegno di legge in esame reca un principio e criterio di delega che prevede lo sviluppo e il coordinamento, con l'invarianza del gettito, delle misure e degli interventi che prevedono incentivi e disincentivi, finanziari o fiscali, volti a sostenere, ai fini della compatibilità ambien-

tale, l'introduzione e l'adozione delle migliori tecnologie disponibili, come definite dalla direttiva 1996/61/CE, nonché il risparmio e l'efficienza energetica, e a rendere più efficienti le azioni di tutela dell'ambiente e di sostenibilità dello sviluppo, anche attraverso strumenti economici, finanziari e fiscali,

impegna il Governo

a dare attuazione al principio e criterio direttivo richiamato in premessa in coerenza con le normative in materia energetica vigenti o che dovessero intervenire nelle more della predisposizione dei decreti legislativi, tenendo conto in modo particolare dell'esigenza di favorire l'utilizzo di tecnologie avanzate, che associno un alto grado di efficienza ad un basso impatto ambientale per la produzione di energia, di prevedere una disciplina che differenzi chiaramente le fonti rinnovabili da quelle assimilate, e di promuovere l'efficienza negli usi finali dell'energia.

9/1798-B/**31**. Polledri, Didoné, Parolo, Realacci, Saglia.

La Camera,

premesso che:

il trasporto merci su rotaia non ha raggiunto nel nostro Paese i livelli qualitativi e quantitativi di molti altre nazioni europee; gli *standard* di efficienza italiani risultano inadeguati a garantire la necessaria competitività alle nostre imprese produttive e commerciali;

il prevalere del trasporto su gomma causa costi ambientali elevatissimi con evidenti ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini, sui tempi medi di percorrenza delle persone e delle merci e sul grado di competitività delle nostre aziende,

impegna il Governo

a favorire lo sviluppo della rete ferroviaria nazionale anche mediante adeguati investimenti nell'intermodalità, potenziando gli

interporti esistenti e promuovendo la costruzione degli interporti allo stato in fase progettuale o in via di ultimazione.

9/1798-B/**32**. Jannone.

La Camera,

premesso che:

il fenomeno dell'erosione sta minando le coste italiane, in particolare nelle regioni Emilia-Romagna, Lazio, Basilicata e Calabria;

il fenomeno costituisce un danno anche in termini di sviluppo economico con attività pregiudicate dall'erosione,

impegna il Governo

a stanziare per il 2004, nelle regioni indicate in premessa, adeguate risorse finalizzate alla ricostituzione e al riequilibrio ambientale a contrasto dell'erosione.

9/1798-B/**33**. Lettieri, Oliverio.

La Camera,

premesso che:

il fenomeno degli incendi rappresenta una piaga a danno del nostro patrimonio ambientale e naturalistico;

il Governo ha più volte annunciato investimenti nella prevenzione,

impegna il Governo

a predisporre, per l'anno 2004, una copertura satellitare antincendio nelle regioni a più alto rischio.

9/1798-B/**34**. Ruta.

La Camera,

premesso che:

all'articolo 1, comma 16, del provvedimento in esame si prevede la spesa di 250.000 euro per diffondere la conoscenza

ambientale e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle modifiche legislative conseguenti all'attuazione del provvedimento stesso,

impegna il Governo

ad impiegare le risorse di cui trattasi prioritariamente per sensibilizzare l'opinione pubblica al risparmio energetico ed informarla relativamente agli incentivi per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.

9/1798-B/**35**. Carbonella.

La Camera,

premesso che:

ai fini dell'adozione dei decreti legislativi previsti dall'articolo 1, comma 1, del provvedimento in esame è prevista, dai commi 11 e seguenti, l'istituzione di una commissione di esperti,

impegna il Governo

a confrontarsi con le competenti Commissioni parlamentari per l'individuazione dei criteri sulla base dei quali selezionare i suddetti esperti.

9/1798-B/**36**. Banti.

La Camera,

premesso che:

ai fini dell'adozione dei decreti legislativi previsti dall'articolo 1, comma 1, del provvedimento in esame è prevista, dai commi 11 e seguenti, l'istituzione di una commissione di esperti,

impegna il Governo

a scegliere i membri di tale commissione prioritariamente tra persone interne all'amministrazione.

9/1798-B/**37**. Frigato.

La Camera,

con riferimento alla previsione di cui all'articolo 3, lettera *d*), del provvedimento in esame, laddove si è introdotto nella delega al Governo il criterio specifico secondo cui, confermando le finalità della legge 6 dicembre 1991, n. 394, si potrà estendere, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali e della volontà delle popolazioni residenti e direttamente interessate, la percentuale di territorio sottoposto a salvaguardia e valorizzazione ambientale,

impegna il Governo

a non ridurre, nell'eventuale estensione delle percentuali di territorio sottoponibile a salvaguardia ambientale, la quota di territorio agro-silvo-pastorale nel quale è consentito per legge il prelievo venatorio.

9/1798-B/**38**. Onnis, Benedetti Valentini, Cola, Porcu, La Grua, Patarino, Ruggieri, Vascon, Meduri.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 2 OTTOBRE 2003, N. 272, RECANTE DIFFERIMENTO DEI TERMINI RELATIVI ALLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (4346)**

**(A.C. 4346 - Sezione 1)**

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

**(A.C. 4346 - Sezione 2)**

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

*Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:*

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

*All'articolo 1, dopo il comma 1, sia aggiunto il seguente: «1-bis. Le somme iscritte in conto competenza nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per le elezioni per il rinnovo dei Comitati di cui al comma 1, ai sensi della legge 8 maggio 1985 n. 205, non impegnate al termine dell'esercizio finanziario 2003, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreto*

del Ministro dell'economia e delle finanze, al medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 2004 ».

*Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:*

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 2.10 Frigato, 2.11, 2.12 e 2.14 Carbonella, 2.13 Stradiotto, 2.15 Camo, 2.7, 2.9 e 2.16 Boccia e sull'articolo aggiuntivo 1.01 Calzolaio, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

PARERE FAVOREVOLE,

subordinatamente al recepimento della condizione formulata, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11 Calzolaio, 1.13 Giachetti, 1.14 Frigato, 1.15 Ruggieri, 1.16 Banti, 1.17 Giachetti, 1.18 Duilio, 1.19 Fanfani, 1.20 Santino Loddo, 1.21 Frigato, 1.26 Giachetti, 1.27 Marcora, 1.28 Carbonella, 1.29 Boccia, 1.30 Giachetti, 1.31 Camo, 1.32 Delbono e 1.33 Frigato;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

**(A.C. 4346 – Sezione 3)****ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO****ART. 1.**

1. È convertito in legge il decreto-legge 2 ottobre 2003, n. 272, recante differimento dei termini relativi alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO****ARTICOLO 1.**

*(Rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero).*

1. Le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES) sono rinviate rispetto alla scadenza prevista dall'articolo 1 del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 122. Tali elezioni avranno luogo entro il 31 marzo 2004.

2. Gli attuali componenti dei Comitati degli italiani all'estero restano in carica fino all'entrata in funzione dei nuovi Comitati.

**ARTICOLO 2.**

*(Interpretazione autentica dell'articolo 1-bis del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 122).*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 31 marzo 2003,

n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 122, si interpretano nel senso che, fermi restando il limite massimo complessivo di trecentottantaquattro unità e i limiti di spesa di cui al medesimo articolo, commi 1 e 3, il Ministero degli affari esteri può procedere al rinnovo o alla stipula di nuovi contratti temporanei per una durata massima complessiva di dodici mesi.

**ARTICOLO 3.**

*(Entrata in vigore).*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

**(A.C. 4346 – Sezione 4)****PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE****ART. 1.**

*(Rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero).*

*Sopprimerlo.*

**1. 12.** Giachetti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: avranno luogo entro con le seguenti: sono fissate.*

**1. 21.** Frigato.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 1° marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 15 aprile 2004.*

**1. 1.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 5 marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 5 aprile 2004.*

**1. 2.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 10 marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 10 aprile 2004.*

**1. 3.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 10 marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 10 maggio 2004.*

**1. 4.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 15 marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 15 aprile 2004.*

**1. 5.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 15 marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 30 maggio 2004.*

**1. 6.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 20 marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 20 maggio 2004.*

**1. 7.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 25 marzo 2004.*

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , e comunque non oltre la data del 10 maggio 2004.*

**1. 8.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 31 dicembre 2004.*

**1. 13.** Giachetti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 25 novembre 2004.*

**1. 14.** Frigato.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 4 novembre 2004.*

**1. 15.** Ruggeri.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 20 settembre 2004.*

**1. 16.** Banti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 25 luglio 2004.*

**1. 17.** Giachetti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 30 giugno 2004.*

**1. 18.** Duilio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 25 giugno 2004.*

**1. 19.** Fanfani.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 15 giugno 2004.*

**1. 26.** Giachetti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 31 gennaio 2004.*

\* **1. 9.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 31 gennaio 2004.*

\* **1. 27.** Marcora.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 30 gennaio 2004.*

**1. 20.** Santino Adamo Loddo.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 30 maggio 2004.*

**1. 28.** Carbonella.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 11 gennaio 2004.*

**1. 29.** Boccia.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 10 febbraio 2004.*

**1. 30.** Giachetti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 15 febbraio 2004.*

**1. 10.** Calzolaio.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 5 maggio 2004.*

**1. 31.** Camo.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 25 febbraio 2004.*

**1. 32.** Delbono.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 28 aprile 2004.*

**1. 33.** Frigato.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2004 con le seguenti: 15 marzo 2004.*

**1. 11.** Calzolaio.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le somme iscritte in conto competenza nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per le elezioni per il rinnovo dei Comitati di cui al comma 1, ai sensi della legge 8 maggio 1985 n. 205, non impegnate al termine dell'esercizio finanziario 2003, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreto del Mini-

stro dell'economia e delle finanze, al medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 2004.

**1. 40 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis del regolamento)**

*(Approvato)*

*Al comma 2, sostituire le parole: Gli attuali componenti con le seguenti: I componenti attuali.*

**1. 22.** Carbonella.

*Al comma 2, sostituire le parole: all'entrata in funzione con le seguenti: all'elezione dei Presidenti.*

**1. 24.** Boccia.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e comunque non oltre quarantacinque giorni dallo svolgimento delle votazioni.*

**1. 25.** Calzolaio.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e comunque non oltre trenta giorni dallo svolgimento delle votazioni.*

**1. 23.** Calzolaio, Spini.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis. — 1. A decorrere dal 31 marzo 2004, i Comitati sono eletti con voto diretto, personale e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti. La modalità del voto è per corrispondenza.

2. L'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata in ragione proporzionale.

3. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) e previo parere delle competenti

Commissioni parlamentari, sono disciplinate le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente articolo.

**1. 01.** Calzolaio.

ART. 2.

*(Interpretazione autentica dell'articolo 1-bis del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 122).*

*Al comma 1, dopo le parole: affari esteri aggiungere le seguenti: , d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Dipartimento della funzione pubblica e previo parere delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.*

**2. 1.** Calzolaio.

*Al comma 1, dopo le parole: affari esteri aggiungere le seguenti: , d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Dipartimento della funzione pubblica.*

**2. 2.** Calzolaio, Spini.

*Al comma 1, dopo le parole: affari esteri aggiungere le seguenti: , previo parere del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Dipartimento della funzione pubblica.*

**2. 3.** Calzolaio, Spini.

*Al comma 1, dopo le parole: affari esteri aggiungere le seguenti: , d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

**2. 4.** Calzolaio, Spini.

*Al comma 1, dopo le parole: affari esteri aggiungere le seguenti: , d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica.*

**2. 5.** Calzolaio, Spini.

*Al comma 1, dopo le parole: affari esteri aggiungere le seguenti: , previo parere del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

**2. 6.** Calzolaio, Spini.

*Al comma 1, sostituire le parole: può procedere al rinnovo o alla stipula di nuovi con le seguenti: procede al rinnovo dei.*

**2. 7.** Boccia.

*Al comma 1, sostituire le parole: può procedere con la seguente: procede.*

**2. 8.** Boccia.

*Al comma 1, sostituire le parole: o alla stipula di nuovi con la seguente: dei.*

**2. 9.** Boccia.

*Al comma 1, sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: trentasei mesi.*

**2. 10.** Frigato.

*Al comma 1, sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: trenta mesi.*

**2. 11.** Carbonella.

*Al comma 1, sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: ventisei mesi.*

**2. 12.** Carbonella.

*Al comma 1, sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: ventiquattro mesi.*

**2. 13.** Stradiotto.

*Al comma 1, sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: diciotto mesi.*

**2. 14.** Carbonella.

*Al comma 1, sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: quindici mesi.*

**2. 15.** Camo.

*Al comma 1, sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: quattordici mesi.*

**2. 16.** Boccia.

**(A.C. 4346 – Sezione 5)**

#### ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

con riferimento alle perduranti difficoltà di recupero, verifica e ricongiunzione dei dati relativi agli elettori italiani residenti all'estero

pur prendendo atto degli sforzi in atto, sia da parte delle autorità consolari che del M.A.E. e del Ministero dell'interno,

impegna il Governo

a proseguire nell'attività di recupero dei dati anagrafici e consolari degli italiani residenti all'estero con diritto di voto, sia con appositi tavoli di concertazione interministeriale sia sollecitando i comuni a rispondere alle richieste da parte dei nostri consolati al fine di giungere ad una lista completa degli elettori e perché più non si verificano le perduranti discrepanze tra iscritti all'AIRE e liste consolari che, in alcune aree, sono così macroscopiche da potenzialmente inficiare gli stessi

risultati elettorali, non essendo chiaro chi debba e possa effettivamente procedere al voto.

9/4346/1. Zacchera.

La Camera

impegna il Governo

a) ad intervenire presso il governo tedesco perché le procedure di espulsione dei cittadini italiani siano effettuate non in via automatica, ma nel pieno rispetto dei principi che nell'Unione europea disciplinano la materia tanto nel trattato, quanto attraverso la direttiva 64/221 del Consiglio, quanto anche attraverso le decisioni della Corte di giustizia;

b) ad intervenire presso il governo della Baviera perché ai cittadini italiani che ne abbiano il diritto venga riconosciuta la doppia cittadinanza.

9/4346/2. Violante, Innocenti, Spini, Calzolaio.

La Camera,

premesso che:

l'ulteriore differimento dei termini entro i quali dovranno svolgersi le elezioni per il rinnovo dei Comitati per gli italiani all'estero, previsto dal decreto-legge in esame, appare grave e preoccupante, considerato lo stato di incertezza nella quale verranno nuovamente a trovarsi gli aventi diritto al voto, e la conseguente grave lesione dei presupposti sottesi al principio di democrazia;

nonostante la previsione di cui all'articolo 5 della legge 27 dicembre 2001, n. 459 e quella di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52, allo stato attuale permangono ancora due diversi elenchi degli aventi diritto al voto, quello presso il Ministero dell'interno, redatto sulla base dei dati forniti dai comuni, e quello presso il Ministero degli esteri, redatto sulla base dei dati consolari;

l'incertezza circa la reale identificazione degli aventi diritto al voto è aggravata dal fatto che le difformità negli elenchi disponibili presso i due Ministeri giungono a prevedere uno scarto di quasi trentamila persone sul totale degli aventi diritto al voto;

le ragioni fornite dal Governo circa le cause dei ritardi nella realizzazione di un elenco unico aggiornato degli aventi diritto al voto appaiono approssimative e non soddisfacenti;

impegna il Governo

anche in considerazione dei numerosi problemi registrati durante la partecipazione al voto in occasione del referendum tenutosi lo scorso giugno, a fornire ogni utile chiarimento sullo stato di attuazione della rilevazione dei cittadini italiani all'estero, al fine di garantire con certezza l'esatta identificazione degli aventi diritto al voto.

9/4346/3. Spini.

La Camera,

premesso che:

l'ulteriore differimento dei termini entro i quali dovranno svolgersi le elezioni per il rinnovo dei comitati per gli italiani all'estero, previsto dal decreto-legge in esame, appare grave e preoccupante, considerato lo stato di incertezza nella quale verranno nuovamente a trovarsi gli aventi diritto al voto, e la conseguente grave lesione dei presupposti sottesi al principio di democrazia;

nonostante la previsione di cui all'articolo 5 della legge 27 dicembre 2001, n. 459 e quella di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52, allo stato attuale permangono ancora due diversi elenchi degli aventi diritto al voto,

quello presso il Ministero dell'interno, redatto sulla base dei dati forniti dai comuni, e quello presso il Ministero degli esteri, redatto sulla base dei dati consolari;

l'incertezza circa la reale identificazione degli aventi diritto al voto è aggravata dal fatto che le difformità negli elenchi disponibili presso i due Ministeri giungono a prevedere uno scarto di quasi trentamila persone sul totale degli aventi diritto al voto;

le ragioni fornite dal Governo circa le cause dei ritardi nella realizzazione di un elenco unico aggiornato degli aventi diritto al voto appaiono approssimative e non soddisfacenti, anche in considerazione dei risultati non ottimali verificatisi nello svolgimento delle ultime elezioni;

impegna il Governo

ad adottare ogni utile provvedimento atto ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni elettorali, mantenendo costantemente aggiornato il Parlamento sull'andamento di tali votazioni e comunicando in modo tempestivo ogni eventuale incongruenza segnalata, anche monitorando in modo chiaro e certo i risultati prodotti dalla prima esperienza di voto per corrispondenza.

9/4346/4. Calzolaio.

La Camera,

premesso che:

l'approvazione in prima lettura al Senato di una proposta di legge di riforma dei Comites, per quanto non del tutto condivisibile nel merito, rappresenta comunque un importante passo in avanti nella direzione di un allargamento dei meccanismi di partecipazione democratica anche nei confronti di chi, pur avendo la

cittadinanza italiana, risiede al di fuori del territorio della Repubblica;

da più parti è stata sollevata l'esigenza che anche la legge istitutiva del Consiglio generale degli italiani all'estero, la legge n. 368 del 1989, modificata dalla legge n. 198 del 1998, venga a sua volta modificata ai fine di consentire un coerente aggiornamento e una più compiuta armonizzazione degli organismi di rappresentanza della nostra comunità all'estero;

lo stesso Consiglio generale degli Italiani all'estero, riunito in Assemblea plenaria straordinaria, il 13 dicembre 2002 ha approvato una proposta di modifiche e integrazioni alla legge attualmente vigente;

il reiterarsi di decreti-legge di rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza democratica degli italiani all'estero è dovuto non solo ai ritardi del Governo nel realizzare un unico elenco aggiornato degli aventi diritto al voto, ma altresì alla mancata approvazione di una legge di riforma di tali organismi;

impegna il Governo

anche ai fine di meglio coordinare le funzioni e i compiti del Consiglio generale degli italiani all'estero con le nuove funzioni attribuite dal provvedimento in esame ai Comitati degli italiani all'estero, a presentare al più presto un disegno di legge di riforma della legge n. 368 del 1989 che, tenendo conto delle esigenze sollevate dagli stessi membri del Consiglio generale degli italiani all'estero, possa completare il quadro legislativo volto a garantire la più ampia e democratica partecipazione alla vita politica del nostro paese anche per tutti quei cittadini che risiedono al di fuori del territorio della Repubblica italiana.

9/4346/5. Folena.

La Camera,

impegna il Governo

a garantire che alle elezioni di cui alla presente legge possono partecipare, con le modalità di voto previste dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2001, n. 459, tutti gli iscritti alle liste elettorali sulla base dell'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero di cui all'articolo 5 della legge 27 dicembre 2001, n. 459, realizzato con il concorso dell'anagrafe di cui all'articolo 2, del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52.

9/4346/6. Magnolfi.

La Camera,

impegna il Governo

affinché a decorrere dal 31 marzo 2004, i Comitati siano eletti con voto diretto, personale e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti. La modalità del voto è per corrispondenza.

L'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata in ragione proporzionale.

9/4346/7. Ruzzante.